



1



2

Valsecchi, una collezione visionaria

Dialogo affascinante tra antico e contemporaneo nel palazzo del '700

DI GIUSI DIANA

Quattrocento opere della collezione di **Francesca e Massimo Valsecchi** sono allestite a **Palazzo Butera**, edificio settecentesco convertito a partire dal 2016 in centro per le arti e la cultura. Le opere principali sono rientrate definitivamente in Italia nel 2020, dopo essere state esposte, con prestito a lungo termine, al Fitzwilliam Museum di Cambridge e all'Ashmolean Museum di Oxford. Si tratta di una delle imprese culturali private più visionarie degli ultimi anni.

ECLETTICO. Quando nel 2018 Palazzo Butera accolse una sezione di **Manifesta 12**, c'era ancora un cantiere in corso. L'originale progetto architettonico e museografico di **Giovanni Cappelletti** oggi permette di godere la collezione nella sua interezza: opere d'arte antica, moderna e contemporanea (tra gli altri **Bernd e Hilla Becher**, **Gerhard Richter**, **Richard Hamilton**, **Hamish Fulton**, **Andy Warhol**) e arredi e suppellettili di diverse epoche e stili (**Fabergé**, **Tiffany**, **Dresser**, **Chippendale**,

Mackintosh, **Scarpa**). Al piano terra sono esposti lavori di **Claudio Costa**, **Tom Phillips** e **Gianfranco Baruchello**, già presentati in passato nelle mostre organizzate dalla galleria di Massimo Valsecchi, nata nel 1972 in via S. Marta a Milano. Spettacolare la sequenza di opere di grande formato di **Gilbert & George**, che al secondo piano convivono felicemente con affreschi rocò e arredi di diverse epoche. Alcuni artisti hanno realizzato lavori su commissione, come nel caso dei controsoffitti con i wall drawings di **David Tremlett**, interpretazione contemporanea degli affreschi settecenteschi, e le installazioni ambientali di **Anne e Patrick Poirier** presenti nella Corte del-

le palme. Il duo francese dagli anni Settanta predilige la forma del calco e dell'erbario come dispositivi per fissare l'esistente, non riprodotto ma fermato nella sua impronta, nella sua spoglia mortale. La chiave dei loro interventi a Palazzo Butera sembra essere l'opera *Amnèsia* (2009), collocata al piano terra: la pianta di un bunker immaginario, di forma ellittica, che gli artisti fingono venga ritrovato nel 2335 d.C., dopo la distruzione della Terra causata dall'innalzamento dei mari. Di forma ellittica è anche il tappeto al centro della splendida sala gotica al primo piano e la sagoma disegnata sul pavimento della *Camera del pensiero* al secondo piano, dove sulla volta e lungo le pareti parole evanescenti concludono il percorso. ■

© Riproduzione riservata

COLLEZIONE VALSECCHI. Palermo, Palazzo Butera (via Butera 18, tel. 091-7521754, palazzobutera.it).



3

1 Wall drawing di David Tremlett. 2 Da sinistra, Gilbert & George, *Grounded*, 1988, e Terry Winters, *Swamp diagram*, 1992. 3 Scorcio di Palazzo Butera.